

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

Notizionario Tecnico

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Sondrio

Stampa: Tipolitografia Ignizio, Montagna V. (SO) - Direttore responsabile: Graziano Murada

Aut. Tribunale di Sondrio n° 222 del 13/04/2002



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO
Tel. 0342 512958 - 0342 513449
www.fondazionefojanini.it

Situazione generale – malattie fungine

Le viti nelle ultime due settimane hanno avuto uno sviluppo vegetativo molto veloce; da fine maggio, epoca in cui la maggior parte dei vigneti era ancora nella fase di piena fioritura-inizio sfioritura, in pochi giorni si è vista la fase di allegagione-acini grano di pepe, e al momento l'ingrossamento degli acini prosegue molto velocemente; di pari passo è andato anche l'accrescimento vegetativo, nonostante la dotazione idrica dei terreni limitata.

Le ultime precipitazioni (temporale del giovedì 15 sera), sono state molto disformi lungo l'asse della valle: in bassa valle e fino a Postalesio sono state molto consistenti (circa 45 mm), e poi sono andate calando procedendo verso est (per es. nella zona di Sondrio-Sassella sono state più scarse, da 5 a 10mm).

Le zone interessate dalle abbondanti precipitazioni hanno pertanto giovato di un notevole apporto idrico ai terreni.

La situazione fitosanitaria è ottimale con, al momento, sporadici segnali d'attacchi di peronospora. Anche sui testimoni non trattati non si riscontrano vistose macchie d'olio.

Più complessa la situazione per quanto riguarda l'**oidio**: il caldo accompagnato da umidità elevata ha favorito il fungo dell'oidio e, in diverse vigne, si sono visti sintomi diffusi sia su foglia che su grappolo.

Per quanto riguarda il **black rot**, generalmente questo è limitato alle vigne "storiche" che ne soffrono ormai da anni, mentre negli ultimi giorni si è avuta una comparsa di nuovi sintomi, che però spesso si confondono con scottature degli acini.

L'andamento del black rot è difficilmente prevedibile, complici anche le scarse conoscenze sulla biologia del patogeno e i lunghi tempi di incubazione necessari al fungo per evadere.

In caso di dubbio, visto che i sintomi del fungo possono comparire improvvisamente sugli acini senza darne prima sulle foglie, si consiglia di valutare alcuni elementi: se sono state

fatte sfogliature improvvise (elemento che favorisce le scottature), se i sintomi sono presenti su ambo i lati del filare, se compaiono i puntini neri sugli acini colpiti (sintomo di Black rot) ecc.

La comparsa di Black rot è inoltre più frequente nelle immediate adiacenze di vigneti abbandonati, che costituiscono l'elemento più predisponente per questa malattia.

Prima di iniziare una strategia apposita di contenimento si consiglia comunque di sentire il parere di un tecnico.

Strategie consigliate: contro la **peronospora** si consiglia di sospendere l'uso dei sistemici, vista la loro scarsa azione sul fungo in questa fase fenologica, e la bassa efficacia su grappolo, e di passare all'uso di prodotti che, al contrario, hanno una persistenza e un'azione sui grappoli in accrescimento: pertanto si possono utilizzare ciazofamide (Mildicut) eventualmente con aggiunta di 100-150 g/hl di un prodotto ramato; mandipropamide (Pergado) nelle diverse formulazioni presenti sul mercato, zoxamide + rame (Agron, Electis ZR, Electis R flow, ecc.), dimetomorph+zoxamide (Presidium one), zoxamide+ mandipropamide (Ampexio), dimetomorph + rame (Forum R, Quasar R, Quantum R ecc.). **Attenzione:** i diversi formulati a base di dimetomorph e rame un contenuto di rame diverso: Quasar R (17.8%), Forum R 3B (24%), Quantum R e Forum R (40%) e questo deve essere tenuto in considerazione nel valutare la tenuta dei prodotti e anche l'effetto collaterale sulla vegetazione (tanto maggiore è il contenuto di rame, tanto più "stringe" la vegetazione limitando la crescita soprattutto degli acini). Si consiglia di ricorrere a formulati contenenti folpet solo nei casi conclamati di presenza di Black rot o nelle vigne che storicamente sono state interessate da questo patogeno, o in caso di presenza di peronospora.

Limitazioni per la mis. 10.1 del PSR

Prodotti rameici			* In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha
Fosetil Al			
Olio essenziale di arancio dolce			
Fosfonato di K	5		
Fosfonato di Na	7		
Dithianon	3	4**	(*) La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali. In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno (**) Tra Dithianon, Folpet, Mancozeb e Fluazinam
Folpet	3		
Mancozeb	3(*)		
Fluazinam	3		
Metiram	3***	(*)	(***) Quando formulato da solo (*) La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali. In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno (**) Dopo la fioritura al massimo 2 interventi all'anno
Propineb	(**)		
Pyraclostrobin			
Famoxadone	1	3*	(*) Tra Pyraclostrobin, Trifloxystrobin, Fenamidone e Famoxadone
Fenamidone			
Cimoxanil		3*	
Dimetomorf		4	
Iprovalicarb			
Mandipropamide			
Valiphenal			
Benthiavalicarb	3		
Benalaxil		3	
Benalaxyl-M			
Metalaxil-M			
Metalaxyl	1		
Zoxamide	4		
Fluopicolide	2		
(Cyazofamid + Fosfonato di Na)		3	
Amisulbrom			

Oidio: l'andamento meteo, come detto, è assolutamente predisponente l'oidio. Utilizzare dosi di zolfo medio elevate (300-350 g/hl con zolfi 80%). Attenzione: quando il contenuto di zolfo indicato in etichetta è basso, usare i dosaggi massimi. Lo zolfo è l'unico p.a. in grado di fermare le infezioni già instaurate, con presenza di muffa sugli acini: risparmiare zolfo in queste situazioni può tradursi in gravi perdite quantitative e peggioramenti delle qualità delle uve. Aggiungere Arius, o Vivando, o Cidely. Usare Flint o Quadris in caso di presenza di black rot. Sospendere invece da ora l'utilizzo dei sistemici.

Limitazioni per la mis. 10.1 del PSR

S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Zolfo			
<i>Ampelomyces quisqualis</i>			
Olio essenziale di arancio dolce			
Bicarbonato di K	8		
Bupirimate			
Trifloxystrobin		3*	(*) Tra Pyraclostrobin, Trifloxystrobin, Fenamidone e Famoxadone
Pyraclostrobin			
Cyflufenamide	2		
Fenbuconazolo			
Penconazolo			
Tetraconazolo			
Ciproconazolo		3	
Difenconazolo			
Miclobutanil	1		
Propiconazolo			
Tebuconazolo			
Quinoxifen	2		
Spiroxamina	3		
Boscalid	1		
Metrafenone	3		
Meptyl-dinocap	2		

Tigioletta: il monitoraggio dei voli ha evidenziato un anticipo della seconda generazione della tigioletta della vite. Già nella prima settimana di giugno si osservavano catture di adulti di seconda generazione, specialmente in alcune aree problematiche come Buglio in Monte e la zona dell'Inferno. In questa seconda zona era numerosa la presenza a fine maggio di nidi di prima generazione (in qualche caso anche 1-2 nidi ogni 10 grappoli), e le catture di adulti di seconda generazione sono molto alte da circa due settimane, come si può vedere nella tabella seguente:

postazioni	9/6	16/6
Sotto cimitero Poggi -1	14	73
Sotto cimitero Poggi -2	58	68
Sotto cimitero Poggi -3	4	4
Circuito inferno alto	80	120
Circuito inferno basso	6	22

Nella zona dei dossi salati sottoposta a confusione sessuale invece non sono state fatte catture, a dimostrazione dell'elevata efficacia del metodo.

Terremo monitorata le vigne della zona dell'Inferno, e valuteremo se ci saranno gli estremi per proporre l'applicazione, l'anno prossimo, dei diffusori della confusione.

Per quest'anno, considerando che in questi giorni ci troviamo nel pieno dei voli, e probabilmente in diverse zone è stato già raggiunto il picco, trattando con un fosfoorganico (Pyrinex, Dursban ecc.) **l'ultima decade del mese** (nella parte alta della valle), come consigliato per il contenimento dello *Scaphoideus titanus*, si potrà avere una buona azione anche sulle larve della tignoletta, che saranno presenti in quel periodo in base ai tempi di sviluppo dell'insetto.

Ricordiamo che le tempistiche per i trattamenti contro lo *Scaphoideus titanus* sono le seguenti:

9-20 giugno: per il primo trattamento

27 giugno-12 luglio: per il secondo trattamento

Terza decade del mese: per il trattamento unico nella parte alta della valle

Utilizzare prodotti che riportano in etichetta la registrazione su *Scaphoideus titanus* o "cicaline della vite"; per il primo trattamento si consigliano Applaud, Steward, Actara o Epik. per il secondo prodotti a base di Clorpirifos o clorpirifos metile.

Produttori biologici: 3 trattamenti a base di piretro. Per ulteriori dettagli vedere il notiziario precedente.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 20 giugno 2017